

# Rassegna stampa

Sapienza e IFO insieme per la medicina  
di precisione in campo oncologico

Gli articoli qui riportati sono da intendersi non riproducibili né pubblicabili da  
terze parti non espressamente autorizzate da Sapienza Università di Roma



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

a cura del settore Ufficio stampa e comunicazione

## Rassegna del 16-12-19

| <b>COMUNICATO STAMPA</b>        |  |   |    |
|---------------------------------|--|---|----|
| 06/09/19                        | <b>UNIVERSITÀ<br/>SAPIENZA DI ROMA</b> | 1 Sapienza e IFO insieme per la medicina di precisione in campo oncologico ...  | 1  |
| <b>SAPIENZA - RADIO/TV</b>      |  |   |    |
| 07/09/19                        | <b>RAI 3</b>                           | 1 TGR LAZIO 19:35 - Salute. Alleanza tra Univ. Sapienza e IFO per la ricerca con...                                     | 3  |
| <b>SAPIENZA WEB</b>             |  |   |    |
| 07/09/19                        | <b>ILMESSAGGERO.IT</b>                 | 1 Roma, accordo tra Sapienza e Ifo per la lotta ai tumori: si punta sullo studio dei geni ...                           | 4  |
| 06/09/19                        | <b>LEGGO.IT</b>                        | 1 Roma, accordo tra Sapienza e Ifo per la lotta ai tumori: si punta sullo studio dei geni ...                           | 5  |
| 10/09/19                        | <b>QUOTIDIANOSANITA.<br/>IT</b>        | 1 Medicina di precisione. L'esperienza del Polo Oncologico dell'Università La Sapienza - Quotidiano Sanità ...          | 6  |
| 06/09/19                        | <b>SALUTE.ILMATTINO.IT</b>             | 1 Roma, accordo tra Sapienza e Ifo per la lotta ai tumori: si punta sullo studio dei geni ...                           | 8  |
| 10/09/19                        | <b>SANITA24.ILSOLE24O<br/>RE.COM</b>   | 1 I Molecular Tumor Board e la diagnosi e il trattamento dei pazienti oncologici sulla base del profilo mutazionale ... | 9  |
| <b>SAPIENZA SITI MINORI WEB</b> |  |   |    |
| 05/09/19                        | <b>INSALUTENEWS.IT</b>                 | 1 Medicina di precisione in oncologia, si conferma il successo dei Molecular Tumor Board ...                            | 11 |
| 05/09/19                        | <b>romadailynews.it</b>                | 1 Nuova convenzione Ifo-Sapienza per Molecular Tumor Board ...  | 20 |
| 06/09/19                        | <b>TECNOMEDICINA.IT</b>                | 1 Sapienza e IFO insieme per la medicina di precisione in campo oncologico ...  | 22 |



## **Sapienza e IFO insieme per la medicina di precisione in campo oncologico**

**Dati digitali condivisi e terapie geniche mirate per i pazienti oncologici. Ecco come i Molecular Tumor Board di Sapienza e Ifo fanno squadra nella lotta al tumore: un modello di successo nella sanità del Lazio**

Maturano i frutti dell'accordo tra Sapienza e Ifo-Ire che mette a fattor comune esperienze e dati raccolti sui pazienti in campo oncologico, nel segno della medicina personalizzata, cioè la profilazione genica che consente di modulare le terapie anticancro in modo sempre più efficace.

A un anno dalla creazione dei Molecular Tumor Board (MTB), i gruppi interdisciplinari che integrano le competenze oncologiche, ematologiche, della biologia molecolare, delle anatomie patologiche e delle farmacie ospedaliere, si può tracciare un primo bilancio, decisamente in attivo.

Il primo obiettivo è che sempre più pazienti in campo oncologico possano aver accesso al sequenziamento del genoma perché ne traggano benefici diretti grazie a terapie costruite su misura per loro in base alle specifiche mutazioni rilevate; ma al tempo stesso i dati e le profilazioni alimentano una biobanca digitale, che mette a disposizione di tutti i medici un bacino di esperienze e informazioni che si sono già rivelate preziosissime per affrontare altri casi.

Nati per fornire a medici e pazienti gli strumenti per gestire situazioni complesse e favorire l'accesso omogeneo alle nuove modalità terapeutiche in oncologi, ad oggi l'attività congiunta dei MTBoard di Ifo e Sapienza, si avvale di un sistema informatico (piattaforma mutazionale) che assicura il confronto sui casi clinici complessi, sulla base della profilazione genomica, e costituisce un database di fondamentale importanza. Le terapie in campo oncologico, infatti, si basano sempre più sul "modello mutazionale", che individua l'alterazione di specifici geni presenti nelle cellule tumorali del paziente e interviene con farmaci mirati. Finora è stato il modello istologico a orientare i trattamenti, ma le nuove terapie, per lo più farmaci a bersaglio molecolare, si sono rivelate estremamente efficaci; questo implica però ottenere la profilazione genomica tramite biopsia solida e liquida e studiare migliaia di alterazioni dei geni presenti in un tumore o in un singolo paziente.

**Da qui, l'importanza delle piattaforme digitali che classificano le mutazioni su ampia scala e indirizzano verso farmaci efficaci, anche al di fuori delle indicazioni terapeutiche standard:**



così si sono individuati trattamenti per tumori in pazienti affetti da neoplasie caratterizzate da specifiche mutazioni, superando gli altri fattori. In pratica questa metodica porta a operare scelte inaspettate. Per esempio la Food and Drug Administration negli Stati Uniti – dove metodo mutazionale e big data sono consolidati – ha autorizzato di recente 3 nuovi farmaci per il trattamento dei tumori in pazienti affetti da una neoplasia caratterizzata da specifiche mutazioni, indipendentemente dall'età, dal sesso e dalla localizzazione del tumore.

L'esperienza del Polo Oncologico della Sapienza (Policlinico Umberto I e Ospedale Sant'Andrea), basata su piattaforme Foundation One e Nanostring, ha consentito, dal dicembre 2018 a oggi, la valutazione della espressione genica su un totale di 89 pazienti. È stato così possibile stilare report mutazionali dei 75 campioni valutati che si sono mostrati decisivi per l'individuazione di target molecolari e per la scelta del trattamento in oltre il 40% dei casi (67 relativi a pazienti affetti da neoplasia del polmone in fase metastatica, 1 relativo a melanoma metastatico, 1 relativo a carcinoma squamocellulare dell'ano metastatico e 6 relativi a neoplasia del colon).

“Solo le sinergie di scala – dichiarano il Rettore Gaudio e il Direttore generale Ripa di Meana - e l'impegno assiduo e congiunto di pazienti che acconsentono a questa nuova forma di sperimentazione clinica, di oncologi, medici e di ricercatori clinici, potrà contribuire a partire da Roma alla diffusione di un network di MTB sul territorio nazionale. La condivisione attiva di strumenti, risorse, metodologie e la possibilità di consultazioni anche online, ci permetterà di compiere passi avanti rapidi e significativi per assicurare in concreto a ogni paziente il giusto farmaco e la cura personalizzata in base al proprio profilo molecolare.”

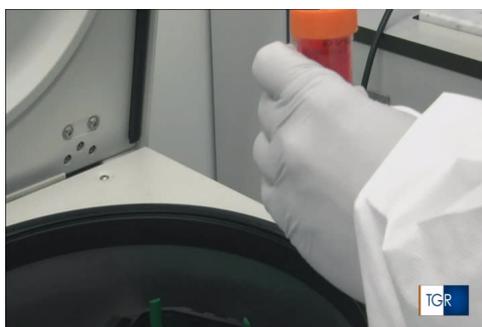
Negli ultimi 12 mesi, con l'istituzione del Molecular Tumor Board (MTB), l'IRE-IFO ha ottenuto risultati lusinghieri. Lo studio di casi clinici complessi di pazienti in cura, anche presso altre istituzioni sanitarie, ha offerto opportunità terapeutiche innovative e aggiuntive ad altri pazienti che erano ancora in buone condizioni generali, nonostante la malattia neoplastica fosse in stato avanzato. Dall'analisi di almeno 40 casi clinici, si è riusciti a proporre una terapia non convenzionale (off label) in 11 casi: la risposta clinica nella maggioranza dei pazienti trattati è stata entusiasmante e in alcuni si è registrata la remissione completa. Sono stati trattati e osservati soggetti che non avevano altra opzione terapeutica praticabile e avrebbero avuto una evoluzione rapida e fatale, ma, come in un caso di carcinoma del polmone a stadio avanzato, si è osservato quello che in letteratura si chiama “Lazarus' resurrection”.

“Il nostro impegno – sottolineano Gennaro Ciliberto, Direttore Scientifico IRE e Paolo Marchetti, coordinatore del POS - è ora volto con determinazione a consolidare l'esperienza comune, che ha già dato risultati così importanti, ma anche ad ampliarla e condividerla per tracciare a beneficio di tutti i pazienti del Lazio un nuovo percorso nelle terapie oncologiche”.

07/09/2019 RAI 3  
TGR LAZIO - 19:35 - Durata: 00.01.36



Conduttore: ROSITANO FRANCESCO - Servizio di: FONDI MARCO - Da: jesrag  
Salute. Alleanza tra Univ. Sapienza e IFO per la ricerca contro i tumori.



## ROMA

Sabato 7 Settembre - agg. 07:52

NEWS POLITICA EVENTI SPETTACOLI SENZA RETE ROMA SEGRETA

# Roma, accordo tra Sapienza e Ifo per la lotta ai tumori: si punta sullo studio dei geni

ROMA > NEWS

Venerdì 6 Settembre 2019



Le nuove terapie per la lotta ai tumori passano per lo studio di geni. Con questo obiettivo è stato firmato a Roma un accordo tra gli Istituti fisioterapici ospedalieri (l'Ifo, che gestisce l'Istituto nazionale tumori Regina Elena e l'Istituto dermatologico San Gallicano) e l'Università Sapienza. L'idea è quella di



condividere esperienze per valorizzare strumenti e metodi innovativi (come il sequenziamento del genoma, gli approcci bioinformatici, l'intelligenza artificiale, le biobanche) che permettono di studiare migliaia di alterazioni dei geni presenti in un tumore o in un singolo paziente e di ottenere la profilazione genomica.



L'iniziativa, spiegano Eugenio Gaudio, rettore della Sapienza e Francesco Ripa di Meana, direttore generale dell'Ifo, è «finalizzata a garantire al maggior numero di pazienti la profilazione genomica, possibile con il supporto dell'alta tecnologia e di nuove terapie personalizzate sulle specifiche mutazioni». L'Ifo-Regina Elena dal 2017 effettua di routine, a circa 1000 pazienti ogni anno, la profilazione molecolare Ngs (Next Generation Sequencing) che serve a identificare le mutazioni geniche che predicono le risposte terapeutiche. Dall'analisi di almeno 40 casi clinici recenti si è riusciti a proporre una terapia non convenzionale in 11 casi.

Il Polo oncologico della Sapienza (Policlinico Umberto I e Ospedale Sant'Andrea) ha consentito, dal dicembre 2018 a oggi, la valutazione dell'espressione genica su un totale di 89 pazienti. I report mutazionali dei 75 campioni valutati sono stati decisivi per l'individuazione di target molecolari e la scelta del trattamento mirato in oltre il 40% dei casi. Il primo obiettivo è che sempre più pazienti in campo oncologico possano aver accesso al sequenziamento del genoma perché ne traggano benefici diretti grazie a terapie costruite su misura per loro in base alle specifiche mutazioni rilevate; ma al tempo stesso i dati e le profilazioni alimentano una biobanca digitale, che mette a disposizione di tutti i medici un bacino di esperienze e informazioni che si sono già rivelate preziosissime per affrontare altri casi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti



## Roma, accordo tra Sapienza e Ifo per la lotta ai tumori: si punta sullo studio dei geni

Le nuove terapie per la lotta ai tumori passano per lo studio di geni. Con questo obiettivo è stato firmato a Roma un accordo tra gli Istituti fisioterapici ospedalieri (Ifo, che gestisce l'Istituto nazionale tumori Regina Elena e l'Istituto dermatologico San Gallicano) e l'Università Sapienza. L'idea è quella di condividere esperienze per valorizzare strumenti e metodi innovativi (come il sequenziamento del genoma, gli approcci bioinformatici, l'intelligenza artificiale, le biobanche) che permettono di studiare migliaia di alterazioni dei geni presenti in un tumore o in un singolo paziente e di ottenere la profilazione genomica.

L'iniziativa, spiegano Eugenio Gaudio, rettore della Sapienza e Francesco Ripa di Meana, direttore generale dell'Ifo, è «finalizzata a garantire al maggior numero di pazienti la profilazione genomica, possibile con il supporto dell'alta tecnologia e di nuove terapie personalizzate sulle specifiche mutazioni». L'Ifo-Regina Elena dal 2017 effettua di routine, a circa 1000 pazienti ogni anno, la profilazione molecolare Ngs (Next Generation Sequencing) che serve a identificare le mutazioni geniche che predicono le risposte terapeutiche. Dall'analisi di almeno 40 casi clinici recenti si è riusciti a proporre una terapia non convenzionale in 11 casi.

Il Polo oncologico della Sapienza (Policlinico Umberto I e Ospedale Sant'Andrea) ha consentito, dal dicembre 2018 a oggi, la valutazione dell'espressione genica su un totale di 89 pazienti. I report mutazionali dei 75 campioni valutati sono stati decisivi per l'individuazione di target molecolari e la scelta del trattamento mirato in oltre il 40% dei casi. Il primo obiettivo è che sempre più pazienti in campo oncologico possano aver accesso al sequenziamento del genoma perché ne traggano benefici diretti grazie a terapie costruite su misura per loro in base alle specifiche mutazioni rilevate; ma al tempo stesso i dati e le profilazioni alimentano una biobanca digitale, che mette a disposizione di tutti i medici un bacino di esperienze e informazioni che si sono già rivelate preziosissime per affrontare altri casi.

Venerdì 6 Settembre 2019, 19:28

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Tweet](#)  stampa

## Medicina di precisione. L'esperienza del Polo Oncologico dell'Università La Sapienza

**Grazie al Molecular Tumor Board, dal dicembre 2018 a oggi, è stata possibile la valutazione della espressione genica su 89 pazienti. È stato così possibile stilare report mutazionali dei 75 campioni valutati che si sono mostrati decisivi per l'individuazione di target molecolari e per la scelta del trattamento in oltre il 40% dei casi**



**10 SET** - Recentemente, è stato formalmente istituito il Molecular Tumor Board (Mtb) del Polo Oncologico di Sapienza (Pos) tramite una convenzione sottoscritta tra Sapienza Università di Roma, La Fondazione Ricerca e Salute (ReS) e il Cineca, per la costituzione di un nuovo modello operativo di valutazione e sostenibilità in Oncologia. Il successivo accordo attuativo prevede la sperimentazione del Mtb all'interno del Polo Oncologico della Sapienza (coordinato dal Prof. Paolo Marchetti), inclusa la realizzazione, configurazione e gestione di un sistema informatico (piattaforma mutazionale) in modo da assicurare la discussione collegiale dei casi clinici di particolare complessità, sulla base della profilazione genomica (Ngs), costituendo un repository di grande rilevanza sulla epidemiologia delle mutazioni e della ricerca oncologica

non solo all'interno di studi clinici (non sempre rappresentativi delle complesse situazioni cliniche dei Pazienti), ma anche nella attività clinica quotidiana (Real World Evidence)

La convenzione con La Sapienza prevede ora la integrazione con le attività del Mtb già operante presso gli Ifo-Irccs di Roma, al fine di ottenere un rilevante numero di pazienti la cui neoplasia, studiata attraverso metodologie analitiche condivise ed omogenee, viene discussa in maniera interdisciplinare. Anche in altre Regioni vengono portati avanti progetti analoghi, come nella Regione Veneto, che ha deliberato la costituzione di un Mtb regionale, e l'Istituto Nazionale Tumori Pascale di Napoli, con l'inserimento del Mtb all'interno dei Gruppi oncologici Multidisciplinari (Gom).

**Utilizzando questo strumento di condivisione di informazioni biologiche e cliniche, dal dicembre 2018 al settembre 2019, sono stati valutati 89 campioni di materiale biologico, tramite analisi condotte con la piattaforma Foundation One CDx. Sette campioni di materiale biologico non sono risultati idonei per la valutazione. I 75 campioni da cui è stato possibile ottenere un report mutazionale (67 campioni relativi a pazienti affetti da neoplasia del polmone in fase metastatica, 1 campione relativo a melanoma metastatico, 1 campione relativo a carcinoma squamocellulare dell'ano metastatico e 6 campioni relativi a neoplasia del colon) hanno permesso l'individuazione di bersagli molecolari e la scelta di un trattamento a bersaglio molecolare in 5 pazienti. In 2 di questi pazienti il trattamento scelto, non ancora in indicazione per la**

patologia da cui erano affetti i pazienti, è stato decisivo nel controllo di malattia.

**Il Mtb nasce proprio per migliorare per la gestione dei nuovi farmaci oncologici approvati con la cosiddetta "procedura agnostica".** Infatti l'Fda ha recentemente registrato 3 nuovi farmaci (Pembrolizumab-Larotrectinib-Entrectinib) secondo la procedura 'agnostic approval', ossia l'autorizzazione di un farmaco oncologico per il trattamento dei tumori in pazienti con una specifica mutazione e indipendentemente dalla sede del tumore, dall'età e dal sesso. Sta dunque emergendo un modello mutazionale, se pur con dati al momento preliminari e non consolidati, che si fonda sulla mutazione genetica e, quindi, su un modello diverso dal modello istologico che fino ad ora ha governato la ricerca clinica, le decisioni regolatorie e la pratica oncologica.

**Dalla estrema complessità della gestione dei farmaci oncologici approvati con procedura agnostica e, più in generale, del modello mutazionale in oncologia deriva la necessità imprescindibile dell'attivazione di gruppi interdisciplinari (MTB - Molecular Tumor Board),** in cui siano integrate le competenze oncologiche, ematologiche, della biologia molecolare, delle anatomie patologiche, della farmacologia, delle farmacie ospedaliere e di esperti di gestione di big data e di normativa sulla privacy per poter governare i processi clinici e decisionali di appropriatezza, ovvero:

- la stadiazione delle sequenze di trattamento del tumore secondo linee guida nazionali e internazionali;
- le mutazioni genetiche e le mutazioni driver che codificano per lo sviluppo del tumore, il pathway delle mutazioni e il valore predittivo del TMB (carico mutazionale tumorale);
- l'analisi e la valutazione del report del genomic profile-NGS del paziente;
- la scelta dei farmaci oncologici più appropriati in commercio o in fase di registrazione o per indicazioni attualmente off-label;
- la raccolta sistematica dei dati clinici e della genomica per consolidare le conoscenze e per sviluppare attività di ricerca in un settore in cui le evidenze non sono ancora consolidate, pur esprimendo un valore aggiuntivo clinicamente rilevante.

**La piattaforma genomica.** L'istituzione e le attività dei Mtb deve essere supportata e resa uniforme e tracciabile attraverso una piattaforma informatica Vcs (Virtual consultation system): tale piattaforma deve consentire il collegamento online e in teleconferenza delle strutture oncologiche afferenti al singolo Mtb nell'ambito degli incontri programmati di discussione e di follow-up dei casi clinici. Tale piattaforma deve prevedere un workflow delle riunioni e del follow-up dei Mtb con la raccolta e il repository delle profilazioni genomiche, delle caratteristiche e degli esami ematici e strumentali dei pazienti, delle decisioni terapeutiche, dei report Ngs, dei farmaci druggable e attivabile e dei farmaci in sperimentazione, attivi sulle specifiche mutazioni e sul Tmb complessivo.

**Il network dei Mtb deve essere accreditato da Aifa, secondo criteri e procedure trasparenti per la composizione, le attività, la tracciabilità e l'elaborazione dei dati;** i singoli Mtb dovranno essere implementati dalle Regioni e dalle direzioni generali e rappresentano il nuovo strumento di gestione del modello mutazionale nella pratica oncologica. Lungi dall'essere un deterrente, l'incertezza sull'impatto clinico che i nuovi farmaci possono realmente avere sugli esiti della cura è una delle principali ragioni che rendono quanto mai necessarie e urgenti delle specifiche attività di monitoraggio e valutazione.

**La integrazione dei Mtb con i sistemi regolatori e di rimborso dell'Aifa.** La gestione del modello mutazionale in oncologia e l'utilizzo dei test NGS pone importanti elementi di valutazione che devono essere integrati a livello nazionale con le procedure regolatorie e di rimborsabilità proprie di Aifa. Si verificano infatti casi in cui per la mutazione driver indicate dal report Ngs possono essere attivi farmaci oncologici autorizzati e rimborsati in Italia ma non per quella specifica sede del tumore, che implica un impiego off-label. Oppure, si possono verificare casi con la indicazione all'uso di farmaci oncologici o associazioni non autorizzati e rimborsati in Italia, ma autorizzati in altri Paesi. Si tratta di un aspetto molto rilevante che va risolto attraverso una specifica procedura Aifa per evitare conflitti con il paziente per il quale è stato eseguito il test Ngs.

In prima approssimazione possiamo pensare che la profilazione genomica sia riservata a pazienti che hanno esaurito le linee di trattamento disponibili, oppure per tumori rari. Si tratta quindi di casi in cui non esiste una valida alternativa terapeutica e quindi compatibili con i criteri previsti per l'inserimento nella lista dei farmaci della legge 648.

**Nello Martini**

Presidente Fondazione Ricerca e Salute (ReS)

**Paolo Marchetti**

Polo Oncologico Università La Sapienza

10 settembre 2019

© Riproduzione riservata

**Quotidianosanita.it**

Quotidiano online  
d'informazione sanitaria.  
**QS Edizioni srl**  
P.I. 12298601001

Via Boncompagni, 16  
00187 - Roma

Via Vittore Carpaccio, 18  
00147 Roma (RM)

**Direttore responsabile**

Cesare Fassari

**Direttore editoriale**

Francesco Maria Avitto

**Direttore generale**

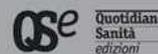
Ernesto Rodriguez

**Redazione**

Tel (+39) 06.59.44.62.23  
Tel (+39) 06.59.44.62.26  
Fax (+39) 06.59.44.62.28  
[redazione@qsedizioni.it](mailto:redazione@qsedizioni.it)

**Pubblicità**

Tel. (+39) 06.89.27.28.41  
[commerciale@qsedizioni.it](mailto:commerciale@qsedizioni.it)



Copyright 2013 © QS Edizioni srl.  
Tutti i diritti sono riservati  
- P.I. 12298601001  
- iscrizione al ROC n. 23387  
- iscrizione Tribunale di Roma n.  
115/3013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata.  
[Policy privacy](#)



PRIMO PIANO

ECONOMIA

CULTURA

SPETTACOLI

SOCIETÀ

SPORT

TECNOLOGIA

MOTORI

VIAGGI

CASA

SALUTE

**SALUTE** IL MATTINO.it  
*Medicina, Prima Infanzia, Benessere*




Home Medicina Bambini e Adolescenza Benessere e Fitness Prevenzione Alimentazione Salute Donna La Coppia Storie Foto e Video Focus

LA RICERCA

## Roma, accordo tra Sapienza e Ifo per la lotta ai tumori: si punta sullo studio dei geni



Le nuove terapie per la lotta ai tumori passano per lo studio di geni. Con questo obiettivo è stato firmato a Roma un accordo tra gli Istituti fisioterapici ospedalieri (Ifo, che gestisce l'Istituto nazionale tumori Regina Elena e l'Istituto dermatologico San Gallicano) e l'Università Sapienza. L'idea è quella di condividere esperienze per valorizzare strumenti e metodi innovativi (come il sequenziamento del genoma, gli approcci bioinformatici, l'intelligenza artificiale, le biobanche) che permettono di studiare migliaia di alterazioni dei geni presenti in un tumore o in un singolo paziente e di ottenere la profilazione genomica.

L'iniziativa, spiegano Eugenio Gaudio, rettore della Sapienza e Francesco Ripa di Meana, direttore generale dell'Ifo, è «finalizzata a garantire al maggior numero di pazienti la profilazione genomica, possibile con il supporto dell'alta tecnologia e di nuove terapie personalizzate sulle specifiche mutazioni». L'Ifo-Regina Elena dal 2017 effettua di routine, a circa 1000 pazienti ogni anno, la profilazione molecolare Ngs (Next Generation Sequencing) che serve a identificare le mutazioni geniche che predicono le risposte terapeutiche. Dall'analisi di almeno 40 casi clinici recenti si è riusciti a proporre una terapia non convenzionale in 11 casi.

Il Polo oncologico della Sapienza (Policlinico Umberto I e Ospedale Sant'Andrea) ha consentito, dal dicembre 2018 a oggi, la valutazione dell'espressione genica su un totale di 89 pazienti. I report mutazionali dei 75 campioni valutati sono stati decisivi per l'individuazione di target molecolari e la scelta del trattamento mirato in oltre il 40% dei casi. Il primo obiettivo è che sempre più pazienti in campo oncologico possano aver accesso al sequenziamento del genoma perché ne traggano benefici diretti grazie a terapie costruite su misura per loro in base alle specifiche mutazioni rilevate; ma al tempo stesso i dati e le profilazioni alimentano una biobanca digitale, che mette a disposizione di tutti i medici un bacino di esperienze e informazioni che si sono già rivelate preziosissime per affrontare altri casi.

Venerdì 6 Settembre 2019, 19:28  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

10 set 2019

SEGNALIBRO ☆  
FACEBOOK | f  
TWITTER | t

MEDICINA E RICERCA

S 24

## I Molecular Tumor Board e la diagnosi e il trattamento dei pazienti oncologici sulla base del profilo mutazionale

di Nello Martini \* e Paolo Marchetti \*\*

Recentemente, è stato formalmente istituito il Molecular Tumor Board (Mtb) del Polo Oncologico di Sapienza (Pos) tramite una convenzione sottoscritta tra Sapienza Università di Roma, la Fondazione Ricerca e Salute (ReS) e il Cineca, per la costituzione di un nuovo modello operativo di valutazione e sostenibilità in Oncologia. Il successivo accordo attuativo prevede la sperimentazione del Mtb all'interno del Polo Oncologico della Sapienza (coordinato da Paolo Marchetti), inclusa la realizzazione, configurazione e gestione di un sistema informatico (piattaforma mutazionale) in modo da assicurare la discussione collegiale dei casi clinici di particolare complessità, sulla base della profilazione genomica (Ngs), costituendo un repository di grande rilevanza sulla epidemiologia delle mutazioni e della ricerca oncologica non solo all'interno di studi clinici (non sempre rappresentativi delle complesse situazioni cliniche dei Pazienti), ma anche nella attività clinica quotidiana (Real World Evidence, RWE).

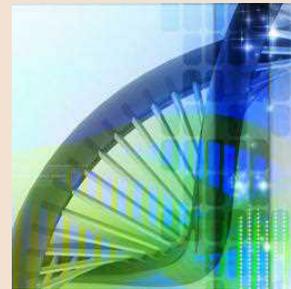
La convenzione con La Sapienza prevede ora la integrazione con le attività del Mtb già operante presso gli Ifo-Irccs di Roma, al fine di ottenere un rilevante numero di pazienti la cui neoplasia, studiata attraverso metodologie analitiche condivise e omogenee, viene discussa in maniera interdisciplinare.

Anche in altre Regioni vengono portati avanti progetti analoghi, come nella Regione Veneto, che ha deliberato la costituzione di un Mtb regionale, e l'Istituto Nazionale Tumori Pascale di Napoli, con l'inserimento del MTB all'interno dei Gruppi oncologici Multidisciplinari (GOM).

Utilizzando questo strumento di condivisione di informazioni biologiche e cliniche, dal dicembre 2018 al settembre 2019 sono stati valutati tramite analisi condotte con la piattaforma Foundation One CDx 89 campioni di materiale biologico. Sette campioni di materiale biologico non sono risultati idonei per la valutazione. I 75 campioni da cui è stato possibile ottenere un report mutazionale (67 campioni relativi a pazienti affetti da neoplasia del polmone in fase metastatica, 1 campione relativo a melanoma metastatico, 1 campione relativo a carcinoma squamocellulare dell'ano metastatico e 6 campioni relativi a neoplasia del colon) hanno permesso l'individuazione di bersagli molecolari e la scelta di un trattamento a bersaglio molecolare in 5 pazienti. In 2 di questi pazienti il trattamento scelto, non ancora in indicazione per la patologia da cui erano affetti i pazienti, è stato decisivo nel controllo di malattia.

Il Mtb nasce proprio per migliorare per la gestione dei nuovi farmaci oncologici approvati con la cosiddetta "procedura agnostica". Infatti l'FDA ha recentemente registrato 3 nuovi farmaci (Pembrolizumab-Larotrectinib-Entrectinib) secondo la procedura "agnostic approval", ossia l'autorizzazione di un farmaco oncologico per il trattamento dei tumori in pazienti con una specifica mutazione e indipendentemente dalla sede del tumore, dall'età e dal sesso. Sta dunque emergendo un modello mutazionale, se pur con dati al momento preliminari e non consolidati, che si fonda sulla mutazione genetica e, quindi, su un modello diverso dal modello istologico che fino ad ora ha governato la ricerca clinica, le decisioni regolatorie e la pratica oncologica.

Dalla estrema complessità della gestione dei farmaci oncologici approvati con procedura



agnostica e, più in generale, del modello mutazionale in oncologia deriva la necessità imprescindibile dell'attivazione di gruppi interdisciplinari (Mtb - Molecular Tumor Board), in cui siano integrate le competenze oncologiche, ematologiche, della biologia molecolare, delle anatomie patologiche, della farmacologia, delle farmacie ospedaliere e di esperti di gestione di big data e di normativa sulla privacy per poter governare i processi clinici e decisionali di appropriatezza, ovvero:

- la stadiazione delle sequenze di trattamento del tumore secondo linee guida nazionali e internazionali;
- le mutazioni genetiche e le mutazioni driver che codificano per lo sviluppo del tumore, il pathway delle mutazioni e il valore predittivo del Tmb (carico mutazionale tumorale);
- l'analisi e la valutazione del report del genomic profile-Ngs del paziente;
- la scelta dei farmaci oncologici più appropriati in commercio o in fase di registrazione o per indicazioni attualmente off-label;
- la raccolta sistematica dei dati clinici e della genomica per consolidare le conoscenze e per sviluppare attività di ricerca in un settore in cui le evidenze non sono ancora consolidate, pur esprimendo un
- valore aggiuntivo clinicamente rilevante.

### **La piattaforma genomica**

L'istituzione e le attività dei Mtb deve essere supportata e resa uniforme e tracciabile attraverso una piattaforma informatica Vcs (Virtual consultation system): tale piattaforma deve consentire il collegamento online e in teleconferenza delle strutture oncologiche afferenti al singolo Mtb nell'ambito degli incontri programmati di discussione e di follow-up dei casi clinici. Tale piattaforma deve prevedere un workflow delle riunioni e del follow-up dei Mtb con la raccolta e il repository delle profilazioni genomiche, delle caratteristiche e degli esami ematici e strumentali dei pazienti, delle decisioni terapeutiche, dei report Ngs, dei farmaci druggable e attivabile e dei farmaci in sperimentazione, attivi sulle specifiche mutazioni e sul Tmb complessivo. Il network dei Mtb deve essere accreditato da Aifa, secondo criteri e procedure trasparenti per la composizione, le attività, la tracciabilità e l'elaborazione dei dati; i singoli Mtb dovranno essere implementati dalle Regioni e dalle direzioni generali e rappresentano il nuovo strumento di gestione del modello mutazionale nella pratica oncologica. Lungi dall'essere un deterrente, l'incertezza sull'impatto clinico che i nuovi farmaci possono realmente avere sugli esiti della cura è una delle principali ragioni che rendono quanto mai necessarie e urgenti delle specifiche attività di monitoraggio e valutazione.

### **I documenti di consenso**

Sul modello mutazionale in Oncologia, sul corretto uso dei test di profilazione genomica-Ngs e sui criteri e modalità di istituzione dei Molecular tumor board in Italia esistono e sono stati elaborati e pubblicati documenti di consenso da parte di Gruppi interdisciplinari e in particolare:

● “Dalla Istologia al Target : il futuro della Medicina di Precisione ” – I Quaderni di Medicina

Il Sole 24 Ore Sanità – ottobre 2017

● “Il Nuovo Modello Mutazionale in Oncologia ” – Il Pensiero Scientifico Editore – marzo 2019

Si tratta di documenti di consenso scritti da gruppi di esperti e condivisi tramite workshop a numero chiuso con i responsabili delle reti oncologiche regionali, di rappresentanti regionali e regolatori.

### **La integrazione dei MTB con i sistemi regolatori e di rimborso dell'AIFA**

La gestione del modello mutazionale in oncologia e l'utilizzo dei test Ngs pone importanti elementi di valutazione che devono essere integrati a livello nazionale con le procedure regolatorie e di rimborsabilità proprie di Aifa.

Si verificano infatti casi in cui per la mutazione driver indicate dal report Ngs possono essere attivi farmaci oncologici autorizzati e rimborsati in Italia ma non per quella specifica sede del tumore, che implica un impiego off-label . Oppure, si possono verificare casi con la indicazione all'uso di farmaci oncologici o associazioni non autorizzati e rimborsati in Italia, ma autorizzati in altri Paesi.

Si tratta di un aspetto molto rilevante che va risolto attraverso una specifica procedura Aifa per evitare conflitti con il paziente per il quale è stato eseguito il test Ngs.

In prima approssimazione possiamo pensare che la profilazione genomica sia riservata a pazienti che hanno esaurito le linee di trattamento disponibili, oppure per tumori rari. Si tratta quindi di casi in cui non esiste una valida alternativa terapeutica e quindi compatibili con i criteri previsti per l'inserimento nella lista dei farmaci della legge 648.

\* *Presidente Fondazione Ricerca e Salute (ReS)*

# in salute news

PRIMO PIANO



## Medicina di precisione in oncologia, si conferma il successo dei Molecular Tumor Board

DI INSALUTENEWS.IT · 5 SETTEMBRE 2019



*Istituto Nazionale Tumori Regina Elena (IRE) – IFO e Polo Oncologico della Sapienza (POS): nuova convenzione potenzia le attività grazie alla condivisione di esperienze e piattaforme. Il Direttore generale Ripa di Meana e il Rettore Gaudio: “Una sinergia strategica per garantire l’accesso a cure innovative a un maggior numero di pazienti e per raccogliere dati di grande rilevanza per la ricerca”*



Roma 5 settembre 2019 – Siamo in una fase storica dell’oncologia: sta emergendo il “modello mutazionale” che consente di trattare i pazienti con farmaci capaci di intervenire sulla alterazione di specifici geni presenti nelle cellule tumorali. Finora è stato il modello istologico a orientare i trattamenti, ma le nuove terapie, per lo più farmaci a bersaglio molecolare, si rivelano sempre più efficaci.

Strumenti e metodi innovativi (sequenziamento del genoma, approcci bioinformatici, intelligenza artificiale, biobanche, ecc.) consentono di studiare migliaia di alterazioni dei geni presenti in un tumore o in un singolo paziente e di ottenere la profilazione genomica tramite biopsia solida e liquida, nonché di verificare l’efficacia di alcuni farmaci anche al di fuori delle indicazioni terapeutiche standard.

L’FDA, l’ente regolatorio statunitense, ha infatti autorizzato di recente 3 nuovi farmaci (Pembrolizumab, Larotrectinib e Entrectinib) per il trattamento dei tumori in pazienti affetti da una neoplasia caratterizzata da specifiche mutazioni, indipendentemente dall’età, dal sesso e dalla localizzazione del tumore.

I Molecular Tumor Board (MTB), gruppi interdisciplinari che integrano le competenze oncologiche, ematologiche, della biologia molecolare, delle anatomie patologiche e delle farmacie ospedaliere, sono stati istituiti un anno fa presso l’Istituto Nazionale Tumori Regina Elena (IRE) – IFO e il Polo



Oncologico della Sapienza (POS), per fornire a medici e pazienti gli strumenti per gestire situazioni complesse e particolari attraverso un accesso omogeneo, equo, governato e sostenibile, alle nuove modalità terapeutiche in oncologia.

“In tale contesto, – annunciano con entusiasmo Eugenio Gaudio, Rettore della Sapienza e Francesco Ripa di Meana, Direttore generale IFO – riteniamo strategica l’intesa siglata tra IFO e Sapienza, finalizzata a garantire al maggior numero di pazienti la profilazione genomica, possibile con il supporto dell’alta tecnologia e di nuove terapie personalizzate sulle specifiche mutazioni. Grazie all’esperienza del MTB IRE-IFO, all’ampio bacino di utenza del Polo Oncologico Sapienza (POS) e alla piattaforma informatica di gestione dati messa a disposizione dalla Sapienza, nasce nella Regione Lazio un modello esemplare”.



Francesco Ripa di Meana ed Eugenio Gaudio

Il Regina Elena dal 2017 effettua di routine, a circa 1.000 pazienti/anno, la profilazione molecolare NGS (Next Generation Sequencing) al fine di identificare mutazioni geniche predittive delle risposte terapeutiche. Con l’istituzione del Molecular Tumor Board (MTB) I’IRE-IFO ha ottenuto risultati interessanti: negli ultimi 12 mesi ha studiato casi clinici molto complessi di pazienti in cura presso l’IFO o inviati da altre istituzioni sanitarie e ha offerto una opportunità terapeutica innovativa e aggiuntiva a pazienti che erano ancora in buone condizioni generali, nonostante la malattia neoplastica fosse in stato avanzato.

Dall’analisi di almeno 40 casi clinici, si è riusciti a proporre una terapia non convenzionale (off label) in 11 casi. La risposta clinica nella maggioranza dei pazienti trattati è stata entusiasmante, in alcuni si è registrata la remissione completa. Sono stati trattati e osservati soggetti che non avevano altra opzione terapeutica praticabile e avrebbero avuto una evoluzione rapida e fatale, ma, come in un caso di carcinoma del polmone a stadio avanzato, si è osservato quello che in letteratura si chiama Lazarus’ resurrection. Il successo del MTB IRE-IFO testimonia che la strada è giusta, va perseguita, e se possibile ampliata.

L’esperienza del Polo Oncologico della Sapienza (Policlinico Umberto I e Ospedale Sant’Andrea) basata su piattaforme Foundation One e Nanostring ha consentito, dal dicembre 2018 a oggi, la valutazione della espressione genica su un totale di 89 pazienti con caratteristiche cliniche analoghe a quelle utilizzate nello studio dell’IFO-IRCCS.

I report mutazionali dei 75 campioni valutati sono stati decisivi per l’individuazione di target molecolari e la scelta del trattamento mirato in oltre il 40% dei casi (67 relativi a pazienti affetti da neoplasia del polmone in fase metastatica, 1 relativo a melanoma metastatico, 1 relativo a carcinoma squamocellulare dell’ano metastatico e 6 relativi a neoplasia del colon).

Inoltre, dalla collaborazione tra Sapienza Università di Roma, Fondazione Ricerca e Salute (ReS) e Cineca, parte la realizzazione, configurazione e gestione di un sistema informatico (piattaforma mutazionale) per assicurare la discussione collegiale dei casi clinici di particolare complessità, sulla base della profilazione genomica, costituendo un supporto digitale e un database di fondamentale rilevanza per il confronto tra esperti. La piattaforma agevolerà l’analisi ‘epidemiologica, la classificazione delle mutazioni e le attività della ricerca oncologica.

L’utilizzazione di queste informazioni consentirà di mettere a disposizione della ricerca e delle autorità regolatorie informazioni di straordinaria importanza, raccolte in modo omogeneo e prospettico nella vita reale e non solo nell’ambito di studi clinici.

“Il nostro impegno – sottolineano Gennaro Ciliberto, Direttore Scientifico IRE e Paolo Marchetti, coordinatore del POS – è ora volto con determinazione a consolidare l’esperienza comune, che ha già dato risultati così importanti, ma anche ad ampliarla e condividerla per tracciare a beneficio di tutti i pazienti del Lazio un nuovo percorso nelle terapie oncologiche”.

“Solo le sinergie di scala – concludono il Rettore Gaudio e il Direttore generale Ripa di Meana – e



l'impegno assiduo e congiunto di pazienti che acconsentono a questa nuova forma di sperimentazione clinica, di oncologi, medici e di ricercatori clinici, potrà contribuire a partire da Roma alla diffusione di un network di MTB sul territorio nazionale. La condivisione attiva di strumenti, risorse, metodologie e la possibilità di consultazioni anche online, ci permetterà di compiere passi avanti rapidi e significativi per assicurare in concreto a ogni paziente il giusto farmaco e la cura personalizzata in base al proprio profilo molecolare”.

# Nuova convenzione Ifo-Sapienza per Molecular Tumor Board



[romadailynews.it/attualita/nuova-convenzione-ifo-sapienza-per-molecular-tumor-board-0414379](https://www.romadailynews.it/attualita/nuova-convenzione-ifo-sapienza-per-molecular-tumor-board-0414379)

Redazione5 settembre 2019



Roma – Siamo in una fase storica dell'oncologia: sta emergendo il “modello mutazionale” che consente di trattare i pazienti con farmaci capaci di intervenire sulla alterazione di specifici geni presenti nelle cellule tumorali. Finora e' stato il modello istologico a orientare i trattamenti, ma le nuove terapie, per lo piu' farmaci a bersaglio molecolare, si rivelano sempre piu' efficaci. Strumenti e metodi innovativi (sequenziamento del genoma, approcci bioinformatici, intelligenza artificiale, biobanche, ecc.) consentono di studiare migliaia di alterazioni dei geni presenti in un tumore o in un singolo paziente e di ottenere la profilazione genomica tramite biopsia solida e liquida, nonche' di verificare l'efficacia di alcuni farmaci anche al di fuori delle indicazioni terapeutiche standard. L'FDA, l'ente regolatorio statunitense, ha infatti autorizzato di recente 3 nuovi farmaci (Pembrolizumab, Larotrectinib e Entrectinib) per il trattamento dei tumori in pazienti affetti da una neoplasia caratterizzata da specifiche mutazioni, indipendentemente dall'eta', dal sesso e dalla localizzazione del tumore. I Molecular Tumor Board (MTB), gruppi interdisciplinari che integrano le competenze oncologiche, ematologiche, della biologia molecolare, delle anatomie patologiche e delle farmacie ospedaliere, sono stati istituiti un anno fa presso l'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena (IRE) – IFO e il Polo Oncologico della Sapienza (POS), per fornire a medici e pazienti gli strumenti per gestire situazioni complesse e particolari attraverso un accesso omogeneo, equo, governato e sostenibile, alle nuove modalita' terapeutiche in oncologia. “In tale contesto- annunciano con entusiasmo Eugenio Gaudio, Rettore della Sapienza e Francesco Ripa di Meana, Direttore generale IFO- riteniamo strategica l'intesa siglata tra IFO e Sapienza, finalizzata a garantire al maggior numero di pazienti la profilazione genomica, possibile con il supporto dell'alta tecnologia e di nuove terapie personalizzate sulle specifiche mutazioni. Grazie all'esperienza del MTB IRE-IFO, all'ampio bacino di utenza del Polo Oncologico Sapienza (POS) e alla piattaforma informatica di gestione dati messa a disposizione dalla Sapienza, nasce nella Regione Lazio un modello esemplare”.

Il Regina Elena dal 2017 effettua di routine, a circa 1000 pazienti/anno, la profilazione molecolare NGS (Next Generation Sequencing) al fine di identificare mutazioni geniche predittive delle risposte terapeutiche. Con l'istituzione del Molecular Tumor Board (MTB) l'IRE-IFO ha ottenuto risultati interessanti: negli ultimi 12 mesi ha studiato casi clinici molto complessi di pazienti in cura presso l'IFO o inviati da altre istituzioni sanitarie e ha offerto una opportunita' terapeutica innovativa e aggiuntiva a

pazienti che erano ancora in buone condizioni generali, nonostante la malattia neoplastica fosse in stato avanzato. Dall'analisi di almeno 40 casi clinici, si è riusciti a proporre una terapia non convenzionale (off label) in 11 casi. La risposta clinica nella maggioranza dei pazienti trattati è stata entusiasmante, in alcuni si è registrata la remissione completa. Sono stati trattati e osservati soggetti che non avevano altra opzione terapeutica praticabile e avrebbero avuto una evoluzione rapida e fatale, ma, come in un caso di carcinoma del polmone a stadio avanzato, si è osservato quello che in letteratura si chiama Lazarus' resurrection. Il successo del MTB IRE-IFO testimonia che la strada è giusta, va perseguita, e se possibile ampliata. L'esperienza del Polo Oncologico della Sapienza (Policlinico Umberto I e Ospedale Sant'Andrea) basata su piattaforme Foundation One e Nanostring ha consentito, dal dicembre 2018 a oggi, la valutazione della espressione genica su un totale di 89 pazienti con caratteristiche cliniche analoghe a quelle utilizzate nello studio dell'IFO-IRCCS. I report mutazionali dei 75 campioni valutati sono stati decisivi per l'individuazione di target molecolari e la scelta del trattamento mirato in oltre il 40% dei casi (67 relativi a pazienti affetti da neoplasia del polmone in fase metastatica, 1 relativo a melanoma metastatico, 1 relativo a carcinoma squamocellulare dell'ano metastatico e 6 relativi a neoplasia del colon).

Inoltre, dalla collaborazione tra Sapienza Università di Roma, Fondazione Ricerca e Salute (ReS) e Cineca, parte la realizzazione, configurazione e gestione di un sistema informatico (piattaforma mutazionale) per assicurare la discussione collegiale dei casi clinici di particolare complessità, sulla base della profilazione genomica, costituendo un supporto digitale e un data base di fondamentale rilevanza per il confronto tra esperti. La piattaforma agevolerà l'analisi epidemiologica, la classificazione delle mutazioni e le attività della ricerca oncologica. L'utilizzazione di queste informazioni consentirà di mettere a disposizione della ricerca e delle autorità regolatorie informazioni di straordinaria importanza, raccolte in modo omogeneo e prospettico nella vita reale e non solo nell'ambito di studi clinici. "Il nostro impegno- sottolineano Gennaro Ciliberto, Direttore Scientifico IRE e Paolo Marchetti, coordinatore del POS- è ora volto con determinazione a consolidare l'esperienza comune, che ha già dato risultati così importanti, ma anche ad ampliarla e condividerla per tracciare a beneficio di tutti i pazienti del Lazio un nuovo percorso nelle terapie oncologiche. Solo le sinergie di scala- concludono il Rettore Gaudio e il Direttore generale Ripa di Meana- e l'impegno assiduo e congiunto di pazienti che acconsentono a questa nuova forma di sperimentazione clinica, di oncologi, medici e di ricercatori clinici, potrà contribuire a partire da Roma alla diffusione di un network di MTB sul territorio nazionale. La condivisione attiva di strumenti, risorse, metodologie e la possibilità di consultazioni anche online, ci permetterà di compiere passi avanti rapidi e significativi per assicurare in concreto a ogni paziente il giusto farmaco e la cura personalizzata in base al proprio profilo molecolare".



## Sapienza e IFO insieme per la medicina di precisione in campo oncologico

Redazione 6 Settembre 2019 Ricerca e università

Maturano i frutti dell'accordo tra Sapienza e Ifo-Ire che mette a fattor comune esperienze e dati raccolti sui pazienti in campo oncologico, nel segno della medicina personalizzata, cioè la profilazione genica che consente di modulare le terapie anticancro in modo sempre più efficace.



A un anno dalla creazione dei Molecular Tumor Board, i gruppi interdisciplinari che integrano le competenze oncologiche, ematologiche, della biologia molecolare, delle anatomie patologiche e delle farmacie ospedaliere, si può tracciare un primo bilancio, decisamente in attivo.

Il primo obiettivo è che sempre più pazienti in campo oncologico possano aver accesso al sequenziamento del genoma perché ne traggano benefici diretti grazie a terapie costruite su misura per loro in base alle specifiche mutazioni rilevate; ma al tempo stesso i dati e le profilazioni alimentano una biobanca digitale, che mette a disposizione di tutti i medici un bacino di esperienze e informazioni che si sono già rivelate preziosissime per affrontare altri casi.

Nati per fornire a medici e pazienti gli strumenti per gestire situazioni complesse e favorire l'accesso omogeneo alle nuove modalità terapeutiche in oncologia, ad oggi l'attività congiunta dei MTBoard di Ifo e Sapienza, si avvale di un sistema informatico che assicura il confronto sui casi clinici complessi, sulla base della profilazione genomica, e costituisce un database di fondamentale importanza. Le terapie in campo oncologico, infatti, si basano sempre più sul "modello mutazionale", che individua l'alterazione di specifici geni presenti nelle cellule tumorali del paziente e interviene con farmaci mirati. Finora è stato il modello istologico a orientare i trattamenti, ma le nuove terapie, per lo più farmaci a bersaglio molecolare, si sono rivelate estremamente efficaci; questo implica però ottenere la profilazione genomica tramite biopsia solida e liquida e studiare migliaia di alterazioni dei geni presenti in un tumore o in un singolo paziente.

Da qui, l'importanza delle piattaforme digitali che classificano le mutazioni su ampia scala e indirizzano verso farmaci efficaci, anche al di fuori delle indicazioni terapeutiche standard: così si sono individuati trattamenti per tumori in pazienti affetti da neoplasie caratterizzate da specifiche mutazioni, superando gli altri fattori. In pratica questa metodica porta a operare scelte inaspettate. Per esempio la Food and Drug Administration negli Stati Uniti – dove metodo mutazionale e big data sono consolidati – ha autorizzato di recente 3 nuovi farmaci per il trattamento dei tumori in pazienti affetti da una neoplasia caratterizzata da specifiche mutazioni, indipendentemente dall'età, dal sesso e dalla localizzazione del tumore.

L'esperienza del Polo Oncologico della Sapienza, basata su piattaforme Foundation One e Nanostring, ha consentito, dal dicembre 2018 a oggi, la valutazione della espressione genica su un totale di 89 pazienti. È stato così possibile stilare report mutazionali dei 75 campioni valutati che si sono mostrati decisivi per l'individuazione di target molecolari e per la scelta del trattamento in oltre il 40% dei casi.

"Solo le sinergie di scala – dichiarano il Rettore Gaudio e il Direttore generale Ripa di Meana – e l'impegno assiduo e congiunto di pazienti che acconsentono a questa nuova forma di sperimentazione clinica, di oncologi, medici e di ricercatori clinici, potrà contribuire a partire da Roma alla diffusione di un network di MTB sul territorio nazionale. La condivisione attiva di strumenti, risorse, metodologie e la possibilità di consultazioni anche online, ci permetterà di compiere passi avanti rapidi e significativi per assicurare in concreto a ogni paziente il giusto farmaco e la cura personalizzata in base al proprio profilo molecolare."

Negli ultimi 12 mesi, con l'istituzione del Molecular Tumor Board, l'IRE-IFO ha ottenuto risultati lusinghieri. Lo studio di casi clinici complessi di pazienti in cura, anche presso altre istituzioni sanitarie, ha offerto opportunità terapeutiche innovative e aggiuntive ad altri pazienti che erano ancora in buone condizioni generali, nonostante la malattia

neoplastica fosse in stato avanzato. Dall'analisi di almeno 40 casi clinici, si è riusciti a proporre una terapia non convenzionale in 11 casi: la risposta clinica nella maggioranza dei pazienti trattati è stata entusiasmante e in alcuni si è registrata la remissione completa. Sono stati trattati e osservati soggetti che non avevano altra opzione terapeutica praticabile e avrebbero avuto una evoluzione rapida e fatale, ma, come in un caso di carcinoma del polmone a stadio avanzato, si è osservato quello che in letteratura si chiama "Lazarus' resurrection".

"Il nostro impegno – sottolineano Gennaro Ciliberto, Direttore Scientifico IRE e Paolo Marchetti, coordinatore del POS – è ora volto con determinazione a consolidare l'esperienza comune, che ha già dato risultati così importanti, ma anche ad ampliarla e condividerla per tracciare a beneficio di tutti i pazienti del Lazio un nuovo percorso nelle terapie oncologiche".

**Tecnomedicina** è una testata giornalistica specializzata nei temi della ricerca biomedica, della medicina e della sanità, registrata presso il Registro della Stampa del Tribunale di Milano con n. 286 del 28.11.2018

**Tecnomedicina** è un prodotto edito da **RBM Group Srls**  
Via Domodossola, 7 – 20145 Milano  
P.IVA: 10479500968  
Iscrizione R.O.C. n. 32544

Per inviare comunicazioni, richieste di informazioni, comunicati e segnalazioni o per entrare direttamente in contatto con la **redazione** di Tecnomedicina, scrivere a [redazione@tecnomedicina.it](mailto:redazione@tecnomedicina.it)

Iscrizione alla **Newsletter**: